



**Provincia
di Milano**

Area Qualità dell'Ambiente ed Energie
Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.2949/2012 del 04/04/2012 Prot. n.60382/2012 del 04/04/2012
Fasc.9.9 / 2010 / 692

Oggetto: Rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla Società ITAL OSSID S.r.l. con sede legale ed insediamento produttivo in Via L.Tolstoj, 4 - San Giuliano Milanese (MI), per l'attività di cui al punto 2.6 dell'Allegato VIII al medesimo decreto.

IL DIRETTORE DEL SETTORE MONITORAGGIO ATTIVITA' AUTORIZZATIVE E DI CONTROLLO

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) (rifusione) - di modifica della Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15/01/08 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;

Visto il D.Lgs. 03.04.06 n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i. e in particolare il Titolo III-bis "*L'autorizzazione integrata ambientale*";

Visti inoltre:

- la Legge 07 Agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la L.R. 12 Dicembre 2003 n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;

- la L.R. 11 Dicembre 2006 n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" e s.m.i., che all'art. 8 comma 2 e all'art.30 comma 6 lettera b), attribuisce alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali a decorrere dalla data dell' 01 Gennaio 2008;
- la D.G.R. Regione Lombardia 20/06/08 n. 8/7492 "Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di autorizzazione integrata ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)";
- la D.G.R. Regione Lombardia 30/12/08 n. 8/8831 "Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, c.2, l.r. n. 24/2006)";
- la D.G.R. Regione Lombardia n. VIII/010124 del 07/08/09 "Determinazioni in merito alle modalità e alle tariffe per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali (art. 9 c. 4 D.M. 24 aprile 2008)";
- il D.D.S. n. 14236 del 3.12.2008 s.m.i.: "Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale rilasciate ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59";
- la DGR Regione Lombardia 02.02.2012 n. IX/2970 "Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e dei criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) (art. 8, c.2, l.r. n. 24/06);

Richiamata l'istanza di rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla Società ITAL OSSID S.r.l. con sede legale in Via L. Tolstoj, 4 - San Giuliano Milanese, relativamente all'impianto ubicato in Via L. Tolstoj, 4 - San Giuliano Milanese, per l'attività di cui al punto 2.6 dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 s.m.i., pervenuta alla Provincia di Milano in data 27.07.2010 prot. 145229, integrata in data 25.11.2010 prot. 213625, 05.03.2012 prot. 38649, 30.03.2012 prot. 57923 e 04.04.2012;

Preso atto del fatto che:

- con nota datata 14.10.2010 prot. 186727 la Provincia di Milano, in qualità di Autorità competente, ha comunicato l'avvio del relativo procedimento ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e dell'art.29-quater del D.Lgs. 152/06, chiedendo contestualmente all'ARPA competente l'avvio della relativa istruttoria tecnica per la predisposizione dell'Allegato Tecnico parte sostanziale ed integrante della Autorizzazione Integrata Ambientale;

- la Società ITAL OSSID S.r.l., ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dall'art. 29-quater comma 3 del D.Lgs. 152/06, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un "avviso al pubblico" sul quotidiano "Il Giorno" del 09.11.2010, di cui copia agli atti pervenuta alla Provincia di Milano in data 09.11.2010 prot. 202744;

- la Provincia di Milano con nota datata 14.02.2012 prot. n. 27219 ha chiesto, ai fini della definizione dell'istruttoria, alla Società e al Comune di San Giuliano Milanese l'invio di documentazione integrativa all'istanza, al fine di chiarire rispettivamente i dati di progetto e

consumo e l'inquadramento territoriale ed urbanistico, integrata dagli stessi;

- l'Allegato Tecnico predisposto dall'ARPA della Lombardia – Dipartimento di Milano, pervenuto in data 19.12.11 prot. 201637, è stato valutato dalla Provincia di Milano e discusso in sede di Conferenza di Servizi tenutasi in data 22.03.2012, conclusa, come da relativo verbale, agli atti, con l'assenso, da parte delle Amministrazioni partecipanti e di quelle regolarmente convocate, al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società ITAL OSSID S.r.l. – Insieme di Via L. Tolstoj, 4 - San Giuliano Milanese, alle condizioni riportate nell'Allegato medesimo, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, subordinatamente all'invio della ulteriore documentazione integrativa richiesta in tale sede;

- con nota datata 30.03.12 (atti prov.li prot. n. 57923 del 30.03.2012), e successiva nota 04.04.2012, la Società ITAL OSSID S.r.l. ha presentato le integrazioni documentali richieste in sede di Conferenza di servizi conclusiva del 22.03.12, necessarie al fine di completare l'Allegato Tecnico predisposto dall'ARPA Dipartimento di Milano, parte integrante e sostanziale del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale;

Dato atto che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX al D.Lgs. 152/06 s.m.i.;

Dato atto che:

- l'impianto per cui si richiede l'autorizzazione, è, alla data odierna, dotato di certificazioni ambientali (ISO 14001) e pertanto il rinnovo della Autorizzazione Integrata Ambientale dovrà essere effettuato ogni 6 anni, dalla data di rilascio della presente autorizzazione e che ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, la Società dovrà presentare, ove interessata, formale istanza di rinnovo 6 mesi prima della scadenza;

- essendo alla data odierna, prossima la scadenza della certificazione ambientale ISO 14001 copia del rinnovo della stessa dovrà essere trasmessa alla Provincia di Milano al fine di verificare la continuità del periodo di validità indicato;

Dato atto che l'adeguamento del funzionamento dell'impianto e la realizzazione degli interventi prescritti, dovranno essere effettuati dalla data di notifica del presente provvedimento, secondo le condizioni e le tempistiche indicate nell'Allegato Tecnico;

Dato atto che la Società ITAL OSSID S.r.l. ha effettuato il versamento degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla DGR Regione Lombardia n. 10124 del 07/09/2009, trasmettendo, a mezzo PEC (atti prov.li prot. 57923 del 30.03.2012) alla Provincia di Milano - Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo - Ufficio A.I.A. la copia della relativa quietanza di pagamento, corredata dal report del foglio di calcolo, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 D.M. 24.04.2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare anche alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n.59/05" una condizione di procedibilità;

Visti e richiamati:

- gli artt. 32 e 33 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Milano;
- gli artt. 57 e 59 dello Statuto della Provincia;
- l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. 18.08.00 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

Richiamato il Regolamento sui procedimenti amministrativi e sul diritto di accesso ai documenti, approvato con deliberazioni CP n. 23352/1184/91 del 18/11/97 e n. 1034/1184/91 del 29/1/98 e successive integrazioni;

Richiamate:

- la Delibera del Consiglio Provinciale atti n. 34560/5.3/2010/25 del giorno 7 aprile 2011, R.G. n. 10/2011 avente il seguente oggetto "Approvazione proposta del Bilancio per l'Esercizio finanziario 2011, del Bilancio Pluriennale 2011-2013 e della Relazione Previsionale e Programmatica per il triennio 2011/2013" e le analoghe previsioni del Bilancio 2012 in corso di approvazione;
- la Deliberazione della Giunta Provinciale REp. Gen. n. 213/2011 del 28.06.2011 atti n. 97538/5.4/2011/6 "Approvazione del piano esecutivo di gestione (Peg) 2011" e le analoghe previsioni del Bilancio 2012 in corso di approvazione;
- la Delibera di Giunta provinciale atti n. 663/5.4/2012/1 del 10 gennaio 2012 R.G. 1/2012, avente il seguente oggetto: " Autorizzazione ai Dirigenti ad assumere atti di impegno di spesa, durante l'esercizio provvisorio e fino all'approvazione del Piano esecutivo di gestione (Peg) 2012".

Dato atto che il presente provvedimento è privo di riflessi finanziari di spesa;

Ritenuta la regolarità della procedura seguita e la rispondenza degli atti alle norme citate,

Tutto ciò premesso, in qualità di Autorità ora competente,

AUTORIZZA

il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società ITAL OSSID S.r.l. relativamente all'impianto IPPC sito in San Giuliano Milanese - Via L. Tolstoj, 4 per l'attività di cui al punto 2.6 dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 s.m.i., alle condizioni e come da prescrizioni di cui al relativo Allegato Tecnico facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e ad esso allegato.

DANDO ATTO CHE

a) il presente atto verrà notificato alla Società ITAL OSSID S.r.l, con sede legale ed impianto IPPC in Via L. Tolstoj, 4 - San Giuliano Milanese (MI), a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata) e produrrà i suoi effetti dalla data di avvenuta comunicazione/notifica;

b) il presente provvedimento verrà inviato , a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata), agli Enti preposti al controllo (ARPA - Comune - Ente gestore del Servizio Idrico Integrato), ciascuno per la parte di propria competenza e all'Albo Pretorio provinciale per la pubblicazione; verrà inoltre pubblicato sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line";

c) il presente provvedimento verrà tenuto a disposizione del pubblico presso l'Ufficio A.I.A. – Settore monitoraggio attività autorizzative e di controllo dell'Area Qualità dell'Ambiente ed Energie della Provincia di Milano, come previsto dall'art.29-quater comma 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

d) ai sensi della L.241/90 e s.m.i. il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Laura Martini – Responsabile dell'Ufficio A.I.A.;

e) responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy è l'Avv. Patrizia Trapani – Direttore del Settore monitoraggio attività autorizzative e di controllo.

Ai sensi dell'art.3 c. 4 della legge 07.08.90 n. 241 e s.m.i., si comunica che contro il presente atto può essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 gg. oppure al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla data della notifica.

*IL DIRETTORE DEL SETTORE
MONITORAGGIO ATTIVITA'
AUTORIZZATIVE E DI CONTROLLO
Avv. Patrizia Trapani
(firmato digitalmente)*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme di riferimento.

Milano, 04.04.2012


ALL.TO: Allegato Tecnico



03_AT_Provincia.pdf


Il presente provvedimento è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'albo Pretorio On-Line nei termini di legge.

Il Direttore

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--


ALLEGATO TECNICO

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	ITAL OSSID S.R.L.
Sede Legale	Via Leone Tolstoj n. 4 San Giuliano Milanese (Mi)
Sede Operativa	Via Leone Tolstoj n.4 San Giuliano Milanese (Mi)
Tipo di impianto	Nuovo ai sensi D.Lgs. 152/06 s.m.i.
Codice e attività IPPC	<i>2.6 Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³</i>
Fascicolo AIA	Atti prov.li 9.9\2010\692


 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	---

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A 1. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO.....	4
A.1.1 <i>INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO</i>	<i>4</i>
A.1.2 <i>INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO.....</i>	<i>5</i>
A 2. STATO AUTORIZZATIVI E AUTORIZZAZIONI SOSTITuite DALL’AIA.....	6
B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO	7
B.1 PRODUZIONI	7
B.2 MATERIE PRIME.....	7
B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE.....	8
B.4 CICLI PRODUTTIVI.....	11
C. QUADRO AMBIENTALE	16
C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA SISTEMI DI CONTENIMENTO	16
C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	17
C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO.....	20
C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO.....	20
C.5 PRODUZIONE RIFIUTI.....	21
<i>C.5.1 RIFIUTI GESTITI IN DEPOSITO TEMPORANEO (ALL’ART. 183, COMMA 1, LETTERA BB) DEL D.LGS. 152/06 S.M.I.)</i>	<i>21</i>
C.6 BONIFICHE	22
C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE	22
D. QUADRO INTEGRATO	23
D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD	23
D.2 CRITICITÀ RISCONTRATE.....	30
E. QUADRO PRESCRITTIVO	31
E.1 ARIA	31
E.1.1 <i>VALORI LIMITE DI EMISSIONE.....</i>	<i>31</i>
E.1.2 <i>REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO.....</i>	<i>31</i>
E.1.3 <i>PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE</i>	<i>32</i>
E.1.4 <i>PRESCRIZIONI GENERALI.....</i>	<i>33</i>
E.2 ACQUA.....	33
E.2.1 <i>VALORI LIMITE DI EMISSIONE.....</i>	<i>33</i>
E.2.2 <i>REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO.....</i>	<i>34</i>
E.2.3 <i>PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE</i>	<i>34</i>
E.2.4 <i>PRESCRIZIONI GENERALI.....</i>	<i>35</i>

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

E.3 RUMORE	35
<i>E.3.1 VALORI LIMITE</i>	35
<i>E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO</i>	35
<i>E.3.4 PRESCRIZIONI GENERALI</i>	35
E.4 SUOLO	36
E.5 RIFIUTI	36
<i>E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO</i>	36
<i>E.5.2 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE</i>	36
<i>E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI</i>	37
E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI	38
E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO	40
E.8 GESTIONE DELLE EMERGENZE E PREVENZIONE INCIDENTI	40
E.9 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ	40
E.10 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE	40
F. PIANO DI MONITORAGGIO	42
F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO	42
F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING	42
F.3 PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE	42
<i>F.3.1 RISORSA IDRICA</i>	42
<i>F.3.2 RISORSA ENERGETICA</i>	43
<i>F.3.3 ARIA</i>	43
<i>F.3.4 ACQUA</i>	43
<i>F.3.5 RUMORE</i>	44
<i>F.3.6 RIFIUTI</i>	45
F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO	45
<i>F.4.1 INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI</i>	45
<i>F.4.2 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)</i>	46

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO

A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO

La Società Ital Ossid Srl opera nel campo dei trattamenti superficiali di metalli per conto terzi e più specificatamente effettua trattamenti di ossidazione, brillantatura e satinatura di articoli in alluminio, è situata nel Comune di San Giuliano Milanese, con le seguenti coordinate Gauss-Boaga:

X = 1.522.070

Y = 5.027.310

La Società, nell'ambito dell'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, ha chiesto un aumento della capacità produttiva che comporta il superamento del volume di 30 m³ di vasche destinate al trattamento di superfici di metalli.

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva di progetto autorizzata	Numero degli addetti	
				Produzione	Totali
1	Impianto per il trattamento di superficie di metalli mediante processi elettrolitici o chimici con vasche destinate al trattamento utilizzate con un volume superiore a 30 m ³ .	2.6	67.26 m ³	8	11
			1.000.000 pezzi/anno		


Tabella A1 – Attività IPPC e NON IPPC

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scoperta impermeabilizzata	Superficie scolante(*)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
1900 m ²	1000 m ²	900 m ²	600	1985	2004	

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

(*) Così come definita all'art. 2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4/06 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO

Secondo il PGT del comune di San Giuliano Milanese, approvato in data 27.01.2010 con d.c. n. 1, la Società è collocata in “AdT_a5” Ambiti di Trasformazione nel sistema produttivo.


I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno le seguenti principali destinazioni d'uso:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG vigente	Destinazioni d'uso principale	Distanza minima dal perimetro del complesso (m)
AdT_Bn Ambiti di Riqualificazione	Industriale	10
Parco Agricolo Sud Milano	Agricoltura	20
AdT_A2-A6 Ambiti di trasformazione	Industriale	40
Aree libere a disposizione del Comune	Agricoltura	40
ATUC 1 PdR Prevalentemente Residenziale	Residenziale	50
Ambiti Cascinali in parco Sud	Agricoltura	150
ATUC 6 PdR Prevalentemente produttivo	Industriale	250
ATUC 2 PdR Prevalentemente Residenziale	Agricoltura	300
Nuclei di Antica Formazione	Residenziale	350
Servizi Sportivi	Sport	300
Servizi religiosi	Cimitero	400

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Nel raggio di 500 metri dal perimetro aziendale, sono presenti i seguenti vincoli.

Tipo di vincolo	Distanza minima del vincolo dal perimetro del complesso	Note
Paesaggistico	20	Parco Agricolo Sud Milano
Architettonico	350	Villa Brivio ex. l. 1089/39
Altro	40	Traliccio linea elettrica alta tensione
	60	Pozzo pubblico acqua potabile

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

Con Decreto del 04.03.2004 il Comune di San Giuliano Milanese ha classificato lo stabilimento come insalubre di 1° (prima) classe per la tipologia di lavorazioni effettuate, ai sensi del R.D. n.1265/1934.

A 2. STATO AUTORIZZATIVI E AUTORIZZAZIONI SOSTITuite DALL'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame.


Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sost. da AIA
ARIA	art. 13 DPR 203/88	Regione Lombardia	DGR n.6/41406 del 12/02/1999 Autorizzazione in via definitiva*	--	--	1	Domanda di autorizzazione del 29/06/1989	SI
	DPR 203/88	Regione Lombardia	Decreto N° 22342	del 15/12/2003	--	1	Istanza ai sensi dell'art. 15 (modifica) DPR 203/88	
	DPR 203/88	Regione Lombardia	Decreto N° 2581	del 10/3/2006	--	1	Istanza ai sensi dell'art. 15 (modifica) DPR 203/88	
ACQUA	D.Lgs 152/2006	Comune	Ufficio Sportello Unico MMT/MA Prot. N° 38499	del 25/10/2006	13/12/2010	1	Rinnovo Nelle more presentata istanza AIA	SI

Tabella A4 – Stato autorizzativo

** Il Gestore dell'impianto dichiara di aver ottemperato alla esecuzione delle determinazioni analitiche così come richiesto ai punti 1 d) ed 1 e) della D.G.R. 12 febbraio 1999 n. 6/41406.*

La Società è dotata di Certificazione ISO 14001 rilasciata da DNV n° CERT-595-2003-AE-MIL-SINCERT con scadenza il 11/04/2012.

La Società è in possesso del Certificato Prevenzione Incendi rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Milano, in data 20.05.2011, pratica n. 27686, con validità dal 5.05.2011 al 5.05.2014.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

Tutti i dati di produzione, consumo ed emissione che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento all'anno produttivo 2011.

B.1 PRODUZIONI

L'insediamento produttivo Ital Ossid S.r.l. è specializzato nella ossidazione, brillantatura e satinatura di articoli in alluminio.

L'impianto lavora su un unico turno di 8 ore, per cui non è a ciclo continuo.

La seguente tabella riporta i dati relativi alle capacità produttive dell'impianto:


N. ordine attività IPPC e non	Prodotto	Capacità produttiva dell'impianto			
		Capacità di progetto		Capacità effettiva di esercizio	
		pezzi/a	pezzi/g	pezzi/a	pezzi/g
1	1.1 - Pezzi ossidati	1.000.000	4.545	794.405	3.610
	1.2 - Pezzi brillantati	859.630	3.907	560.804	2.519
	1.3 - Pezzi satinati	140.370	638	233.601	1.061

Tabella B1 – Capacità produttiva

B.2 MATERIE PRIME

Quantità, caratteristiche e modalità di stoccaggio delle materie prime impiegate dall'attività produttiva vengono specificate nella tabella seguente:

N. ordine prodotto	Materia Prima	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità specifica** (kg/1000pezzi)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito e di confinamento*	Quantità massima di stoccaggio
1.0	Pezzi in alluminio	-	Solido	-	Bancali o ceste	Area interna	-
1.1	Acido solforico 66 Bè	C	Liquido	0,04	In cisterna	Vasca di contenimento rivestita in Moplen dotata di tettoia	2000 l
1.1	ALS-62 fissaggio a freddo	T	Solido	0,31	Fustini in cartone depositati all'interno di contenitori in plastica	Scaffalatura interna al capannone	50 Kg
1.1	Sanodal nero intenso MLW gran 0005 colorante	-	Solido	0,02	Fustini in plastica	Scaffalatura interna al capannone	10 Kg
1.2	Acido nitrico 42 Bè	C	Liquido	8,07	In cisterna	Vasca di contenimento rivestita in Moplen dotata di tettoia	2000 l

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

1.2	ALS-91 brillantante	C	Liquido	77,17	In cisterna	Vasca di contenimento rivestita in Moplen dotata di tettoia	2000 l
1.3	ALS-24 satinante	C	Liquido	2,17	In cisterna	In area interna al capannone su all'interno di contenitore in Moplen	1000 l
1.3	ALS-16 sgrassante	Xi	Solido	0,39	In sacchi	Scaffalatura interna al capannone	125 Kg
1.5	ALS- 53/1 sgrassante	XN	Liquido	0,046	In fustini	Scaffalatura interna	30 Kg

Tabella B2 – Caratteristiche materie prime

N. ordine prodotto	Materia Prima	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità specifica** (kg/t)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito e di confinamento*	Quantità massima di stoccaggio
1	Calce idrata	Xi	Solido	1,57	Sacchi	Bancale depositato all'interno del capannone	1200 Kg
1	Wt 102 - flocculante	-	Solido	0,03	Sacchi	In area coperta in prossimità dell'impianto di depurazione	25 Kg
1	Acqua demineralizzata	-	Liquido	0,09	Taniche	In area coperta in prossimità dell'impianto di depurazione	50 l

Tabella B3 – Caratteristiche materie prime ausiliarie

* in fusti (al coperto, all'aperto), serbatoio interrato (doppia parete, con vasca di contenimento), serbatoio fuori terra, vasche.

** riferita al quantitativo in kg di materia prima per tonnellata di materia finita prodotta relativa ai consumi dell'anno 2011


B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

Consumi idrici

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Pozzo	-	-	-
Acquedotto	8949	-	-

Tabella B4 – Approvvigionamenti idrici

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

BILANCIO IDRICO:

Entrata da acquedotto: 8949 m³

Uscita:

- usi domestici 97 m³
- smaltiti come rifiuti 92 m³
- persi per evaporazione 143 m³
- scaricati in S1 8617 m³

L'unica fonte di prelievo idrico della Società è l'acquedotto pubblico; l'utilizzo dell'acqua avviene prevalentemente per usi industriali e in minima parte per usi civili.

Le acque industriali, dopo l'utilizzo, sono scaricate in pubblica fognatura, previa depurazione in impianto chimico-fisico.

La Società ha un consumo di acqua costante: nel corso dell'anno si evidenzia solo un calo nel mese di agosto, mentre non si hanno periodi con elevate punte di consumo.

La contabilizzazione dell'acqua è effettuata tramite contatore volumetrico posto al punto di presa dall'acquedotto.

Con cadenza trimestrale la Società comunica all'ente gestore Amiacque la lettura del contatore e il relativo consumo, e conserva copia cartacea della comunicazione.

Produzione di energia

La Società produce energia termica attraverso l'utilizzo di tre caldaie a metano (M8, M10 e M11) e di un generatore di corrente sempre alimentato a metano (M9).

La caldaia M8 produce calore per il riscaldamento di olio diatermico, utilizzato come vettore di calore per mantenere la temperatura dei bagni di brillantatura e satinatura.


Il cogeneratore M9 è costituito da un gruppo elettrogeno con annessa centrale di recupero calore.

Il generatore di calore M10 produce acqua calda serve a mantenere la temperatura dei bagni a 40°C c.a. quando l'impianto produttivo è fermo.

La caldaia M11 produce calore per il riscaldamento della palazzina uffici.

N. d'ordine attività IPPC e non	Combustibile		Impianto	Energia termica	
	Tipologia	Quantità annua (stdm ³)		Potenza nominale di targa (KW)	Energia prodotta (KWh/anno)
1	Metano	56.963	Caldaia M8	30	631.578**
1			Generatore M10	85	
1			Caldaia M11	26,7	

Tabella B5 – Produzione di energia

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

N. d'ordine attività IPPC e non	Combustibile		Impianto	Cogenerazione			
	Tipologia	Quantità annua (stdm ³)*		Energia termica		Energia elettrica	
				Potenza nominale di targa (kW)	Energia prodotta (kWh)	Potenza nominale di targa (kW)	Energia prodotta (kWh)
1	Metano	56.963	Cogeneratore M9	67	631.578**	48	39.745

Tabella B6 – Produzione di energia

*il consumo non è distinguibile per le differenti voci.

** l'energia termica prodotta è stata calcolata considerando un'efficienza media degli impianti pari al 90% e i coefficienti standard nazionali UNFCCC per il biennio 2009-2010. Il dato di 631.578 kWh è complessivo di tutta l'energia prodotta (M8-M9-M10-M11).

Sigla dell'unità	M8	M9	M10	M11
Identificazione dell'attività	Riscaldamento olio diatermico	Produzione energia elettrica	Produzione acqua calda	Riscaldamento uffici
Costruttore	Riello	IVECO AIFO/MARELLI MOTORI	Ferrolì	Riello
Modello	B92D	7675 G85,05 A71S/A4C 250 M4B3	SEVEN GEL	N.RESIDENCE 24K
Anno d'installazione	2004	2002	2002	2008
Tipo di macchina	Caldaia	Motore	Caldaia	Caldaia
Tipo di generatore	-	-	-	-
Tipo d'impiego	Generatore di vapore	Produzione energia elettrica	Generatore di calore	Generatore di calore
Fluido termovettore	Olio diatermico	-	Acqua calda	Acqua calda
Rendimento %	89,5	-	91,0	94,0
Producibilità	30kW-	48 kW	85kW--	26.7kW--
Sigla dell'emissione	E2	E3	E4	E5


Tabella B7 – Caratteristiche delle unità termiche di produzione energia

Tipo di combustibile	Quantità annua (Std ³)	PCI* (Gj/1000 Std ³)	Energia (Tj)	Fattore di emissione* (tCO ₂ /Tj)	Emissioni complessive (t CO ₂)
Metano	56.963	35	1,99	55,91*	111,40

Tabella B8 – Emissioni di gas serra (CO₂)

*Dato riportato nella tabella dei coefficienti standard nazionali UNFCCC per il biennio 2009-2010

L'energia termica prodotta è totalmente utilizzata dall'azienda nelle varie fasi del processo di ossidazione, brillantatura e satinatura di prodotti in alluminio.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

Consumi energetici

I consumi specifici di energia elettrica per unità di prodotto (pezzo) sono riportati nella tabella che segue:

Prodotto	Termica (KWh)	Elettrica (KWh)	Totale (KWh)
1.1+1.2+1.3	0,75	0,31	1,06

Tabella B9 – Consumi energetici specifici

La tabella seguente riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep, e riferito agli ultimi tre anni, per l'intero complesso IPPC:

Consumo totale di combustibile, espresso in tep per l'intero complesso IPPC			
Fonte energetica	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
Metano	57,70	59,59	45,57
Energia elettrica	48,86	45,59	49,47

Tabella B10 – Consumi energetici

B.4 CICLI PRODUTTIVI

Nel complesso sono presenti n. 3 reparti di produzione che svolgono le operazioni di brillantatura, satinatura e ossidazione.

Le acque provenienti dalla linea di brillantatura sono inviate ad un concentratore che distilla l'acqua, riutilizzata nel ciclo di brillantatura.

I prodotti finiti vengono sistemati in apposite gabbie di ferro o su pallets in legno, posti all'interno dell'edificio, in attesa della consegna ai clienti. La movimentazione dei prodotti finiti avviene principalmente con l'ausilio di mezzi meccanici.

Di seguito si riporta lo schema a blocchi del processo produttivo:

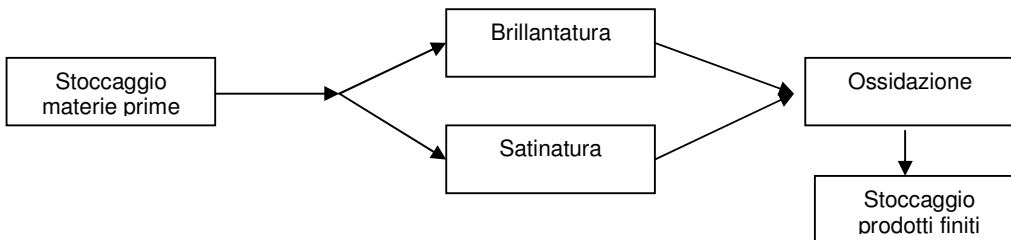



Figura B1 – Schema produttivo del processo

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

Operazione di ossidazione M1 (Reparto produzione)

Le attrezzature/impianti/serbatoi dedicati a tale operazione sono:

N°	Denominazione vasca/posizione	Contenuto
1/a, 1/b, 1/c	Postazione di carico (3 posizioni)	/
2	Lavaggio a spruzzi	Acqua
3	Raffreddamento ossidi (senza posizione)	Ricircolo vasca 4
4	Ossidazione	Acido solforico + ALS-53/1 schiumogeno x ossidi in % micro
5	Lavaggio	Acqua
6	Ossidazione	Acido solforico
7	Lavaggio ossido	Acqua
8	Lavaggio ossido	Acqua
9	Ossidazione	Acido solforico
10	Ossidazione	Acido solforico
11	Lavaggio ossido	Acqua
12	Lavaggio ossido	Acqua
13	Colore	Colorante per ossidazione (SANODAL NERO INTENSO)
14	Lavaggio colore	Acqua
15	Acqua di lavaggio	Acqua
16	Lavaggio fissaggio	Acqua
17	Fissaggio (una vasca con 2 posizioni)	Fissante a freddo (ALS-62)
18		
19	Forno	Scambiatore di calore da cogeneratore
20/a, 20/b, 20/c, 20/d, 20/e	Postazione di scarico (5 posizioni)	/


Tabella B11 – Reparto di Ossidazione

Operazioni di brillantatura M2 (Reparto produzione)

L'operazione consiste nell'immersione di manufatti in acidi (Fosforico-solforico-nitrico).

Le attrezzature/impianti presenti nell'area dedicata alla brillantatura sono:

N°	Denominazione vasca/posizione	Contenuto
1	Postazione scarico – Vuoto	/
2	Vuoto	/
3	Risciacquo	Acqua

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

4	Risciacquo	Acqua
5	Brillantatura	Acido nitrico + ALS-91
6	Postazione carico/scarico – Vuoto	/
7	Risciacquo	Acqua
8	Risciacquo	Acqua
9	Brillantatura	Acido nitrico + ALS-91

Tabella B12 – Reparto di brillantatura

Operazione di satinatura M3 (Reparto produzione)

N°	Denominazione vasca/posizione	Contenuto
1	Sgrassatura	Sgrassante (ALS-16)
2	Satinatura	Satinante (ALS-24)
3	I Risciacquo	Acqua
4	II Risciacquo	Acqua
5	Depatinante	Depatinante (acido nitrico 2%)
6	Risciacquo finale	Acqua
7	Carico/scarico	/

Tabella B13 – Reparto di satinatura


Le principali sostanze utilizzate in questa fase sono:

Identificazione	Applicazioni
ALS-62	Fissaggio a freddo
Calce idrata	Depurazione acque- vasca esterna
WT 102	(Flocculante) depurazione acque- vasca esterna
ALS 24	Satinatura
ALS 91	Brillantatura
Acido nitrico	Brillantatura
Acido solforico	Ossidazione

Tabella B14 – Materie prime e applicazioni

Deposito prodotti finiti

I prodotti finiti vengono sistemati in apposite gabbie in ferro o su pallet in legno posti all'interno dell'edificio, in attesa della consegna ai clienti. La movimentazione dei prodotti finiti avviene principalmente tramite l'ausilio di mezzi meccanici.


 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

Le macchine presenti lungo le linee produttive della ITAL OSSID S.R.L. sono di seguito elencate, con l'indicazione della sigla assegnata.

Sigla identificativa macchine	Descrizione
M1	Linea di ossidazione
M2	Linea di brillantatura
M3	Linea satinatura
M4	Trattamento acque
M5	Concentratore
M6	Filtropressa fanghi
M7	Abbattitore fumi
M8	Caldaia ad olio diatermico
M9	Gruppo elettrogeno generatore di corrente
M10	Caldaia ausiliaria a metano
M11	Caldaia riscaldamento uffici

Tabella B15 – Descrizione macchine

Tipologia vasca	Linea di trattamento	Volume (m ³)	Tipo di soluzione impiegata	T (°C) di esercizio	pH	Rinnovo (frequenza)	Rabbocco (frequenza)	Agitazione bagni (SI/NO)	Aspirazione (SI/NO)	Destinazione bagno esausto*
Lavaggio	Ossidazione	1.84	-	Ambiente						
Raffreddamento ossidi		3.75	Acida	19 °C	1,5-2	Biennale	Sett	NO	SI	R13/D15
Ossidazione		9	Acida	19 °C	1,5-2	Biennale	Sett	SI, suffl aria	SI	R13/D15
Lavaggio		2.19	-	Ambiente						
Ossidazione		9	Acida	19 °C	1,5-2	Biennale	Sett	SI, suffl aria	SI	, R13/D15
Lavaggio ossido		6.75	-	Ambiente						
Lavaggio ossido		6.75	-	Ambiente						
Ossidazione		9	Acida	19 °C	1,5-2	Biennale	Sett	SI, suffl aria	SI	R13/D15
Ossidazione		9	Acida	19 °C	1,5-2	Biennale	Sett	SI, suffl aria	SI	R13/D15
Lavaggio ossido		6.75	-	Ambiente						
Lavaggio ossido		6.75	-	Ambiente						


 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

Colore		6.75	Acida	50 °C	5	Nd	Sett	SI, suffl aria			
Lavaggio colore		6.75	-	Ambiente							
Acqua di lavaggio		6.75	-	Ambiente							
Lavaggio fissaggio		6.75	-	Ambiente							
Fissaggio		11.25	Acida	29 °C	6-6,5	Nd	Sett	SI, suffl aria			
Risciacquo	Brillantatura	2.19	-	Ambiente							
Risciacquo		2.19	-	Ambiente							
Brillantatura		2.19	Acida	105-110 °C	< 1	Nd	Giorn	SI, ricircolo liquido	SI		
Risciacquo		1.8	-	Ambiente							
Risciacquo		1.8	-	Ambiente							
Risciacquo		1.8	-	Ambiente							
Brillantatura		1.8	Acida	105-110 °C	< 1	Biennale	Giorn	SI, ricircolo liquido	SI	R13/D15	
Sgrassatura		Satinatura	1.84	Debolmente alcalina	60 °C	7,5-8,5	Nd	Giorn	SI, ricircolo liquido	SI	
Satinatura			1.84	Basica	50 °C	> 13	Annuale	Giorn	SI, ricircolo liquido	SI	R13/D15
I Risciacquo			1.8	-	Ambiente						
II Risciacquo	1.8		-	Ambiente							
Depatinante	1.84		Acida	Ambiente	3-4	Nd	Sett	NO	SI		
Risciacquo finale	1.8		-	Ambiente							

Tabella B16 – Vasche di trattamento

Disposizione vasche:

in linea: i telai con agganciati i pezzi sono caricati a un estremo della linea di trattamento e sono scaricati dalla parte opposta.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA SISTEMI DI CONTENIMENTO

Le emissioni gassose generate dal processo brillantatura e satinatura sono convogliate assieme alle aspirazioni dei bagni al punto di emissione **E1**.

Il riscaldamento delle vasche della linea di satinatura e brillantatura avviene con l'ausilio di una caldaia ad olio diatermico apposita (M8) (**E2**), la quale fornisce calore anche per il riscaldamento dei bagni di brillantatura e satinatura.

La caldaia (M10) ed il bruciatore a metano del generatore di energia elettrica (M9) producono due emissioni (**E4, E3**).

L'energia termica prodotta è utilizzata per il riscaldamento del forno, della vasca di fissaggio e della vasca del nero della linea di ossidazione M1, nonché per il riscaldamento locali produzione, con l'utilizzo di scambiatori tipo termoventilatori.

L'energia elettrica prodotta dal cogeneratore è utilizzata principalmente al concentratore, che recupera bagni esausti riducendo il consumo idrico e l'utilizzo di materie prime, poiché una quota del concentrato viene riutilizzata nei bagni di brillantatura.

Infine la caldaia per il riscaldamento degli uffici (M11) genera un'emissione (**E5**).

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:


ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA	TEMP.	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m)
		Sigla	Descrizione						
1	E1	M1	Linea di ossidazione	10 h/g ; 220 gg/a	Ambiente	SOx da acido solforico; NOx da acido nitrico; Aerosol alcalini; Fosfati.	scrubber	9	0,6
		M2	Vasche di brillantatura						
		M3	satinatura, sgrassatura e depatinante						

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

La seguente tabella riassume le emissioni ad inquinamento scarsamente rilevante:

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA	
		Sigla	Descrizione
1	E2	M8	Caldaia ad olio diatermico
1	E3	M9	Gruppo elettrogeno generatore di corrente
1	E4	M10	Caldaia ausiliaria a metano
1	E5	M11	Caldaia riscaldamento uffici

Tabella C2 - Emissioni scarsamente rilevanti

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	E1
Portata max di progetto	aria: 13.500 Nm ³ /h; acqua: 36 m ³ /h
Tipologia del sistema di abbattimento	Scrubber a umido
Inquinanti abbattuti/trattati	Aerosol alcalini, HNO ₃ , H ₂ SO ₄ , fosfati
Rendimento medio garantito (%)	> 90 %
Rifiuti prodotti dal sistema kg/g t/anno	0
Ricircolo effluente idrico	SI
Perdita di carico (mm c.a.)	30
Consumo d'acqua (m ³ /h)	0
Gruppo di continuità (combustibile)	NO
Sistema di riserva	NO
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	SI
Manutenzione ordinaria (h/sett)	1
Manutenzione straordinaria (h/a)	4
Sistema di monitoraggio in continuo	NO
pH degli Scrubber	7

Tabella C3 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

L'impianto dispone di uno scarico idrico finale (S2) recapitante nella pubblica fognatura, a cui è collegata l'intera rete idrica dello stabilimento, non dotato alla data odierna di pozzetto di campionamento finale.

In particolare le acque che vi confluiscono derivano:

- dall'impianto di depurazione chimico-fisico,
- dagli scarichi civili,
- dalle condotte che convogliano le acque meteoriche.


Lo scarico industriale (S1) è dotato di pozzetto per i prelievi.

L'operatività aziendale è pari a 220 giorni l'anno, con una portata annua di acqua scaricata stimata in 6705 m³, circa 30,5 m³ al giorno.

La continuità nel tempo dello scarico è annuale, con pause nei mesi di agosto e dicembre legate ai periodi di ferie e festività. L'azienda opera dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 17:00 (8 h/giorno).

Il punto di scarico non è munito di sistema di campionamento e/o monitoraggio in continuo dell'emissione.

Le acque utilizzate nel processo industriale vengono trattate in un sistema primario di depurazione, mediante un trattamento chimico-fisico.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nello schema seguente:

Sigla scarico	Localizzazione (N-E)	Tipologie di acque scaricate	Frequenza dello scarico			Portata	Recettore	Sistema di abbattimento
			h/g	g/sett	mesi/anno			
S1	N: 5026515 E: 1523337	Industriali	8	5	220	30,5 m ³ /g	Fognatura comunale	Depuratore chimico-fisico
S2		Industriali-reflue domestiche-meteoriche	8	5	220	30,5 m ³ /g	Fognatura comunale	

Tabella C4– Emissioni idriche

Le acque provenienti dai lavaggi successivi ai diversi trattamenti delle linee di ossidazione, brillantatura e satinatura, nonché le acque provenienti dallo scrubber a umido, vengono convogliate al depuratore delle acque reflue industriali.

Le acque reflue industriali dell'attività galvanica della Società Ital Ossid Srl sono di natura alcalina e acida e possono contenere residui di tensioattivi, poiché provenienti dai risciacqui successivi a vasche di trattamento con pH acido o alcalino e a vasche di sgrassaggio.

Il depuratore è di tipo chimico-fisico e consente di abbattere gli inquinanti potenzialmente presenti nel refluo industriale.


Lo scarico è caratterizzato dai seguenti inquinanti:

- pH
- Solfati
- Cloruri
- COD/BOD5
- Solidi sospesi totali
- Azoto nitrico, nitroso e ammoniacale
- Tensioattivi anionici e non ionici
- Idrocarburi totali
- Fosforo totale
- Metalli (AL, Fe, Cu)

Le soluzioni esauste derivanti dal rinnovo dei bagni sono smaltite come rifiuto.

Lo scarico S1 convoglia in pubblica fognatura gestita da AMIACQUE Srl. Non sono presenti limiti di portata né valori limite in deroga al D.Lgs. 152/06 s.m.i.

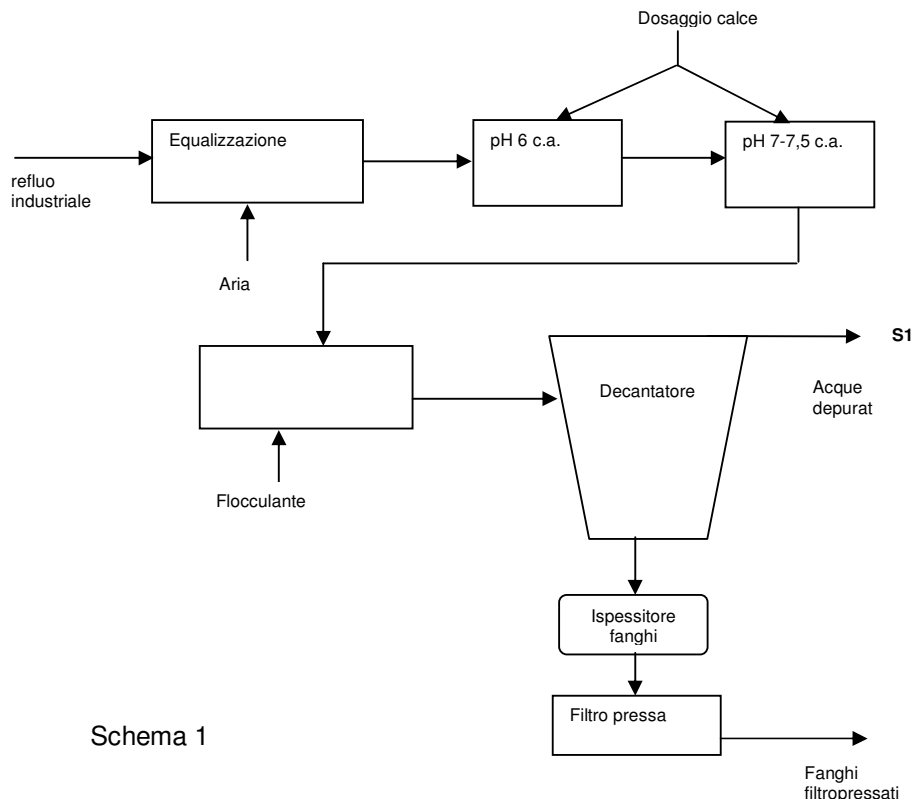
Sigla scarico	<i>S1</i>
Portata max di progetto	<i>4 m³/h</i>
Tipologia del sistema di abbattimento	<i>Depuratore chimico-fisico</i>
Inquinanti abbattuti/trattati	<i>Solfati, nitrati, fosfati, metalli, tensioattivi, solidi sospesi</i>
Rendimento medio garantito (%)	<i>> 95 %</i>
Rifiuti prodotti dal sistema (anno 2009)	<i>c.a 20 kg/g c.a 5 t/anno</i>
Gruppo di continuità (combustibile)	<i>NO</i>

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

Sistema di riserva	NO
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	NO
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	4
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	16
Sistema di Monitoraggio in continuo	NO

Le acque reflue industriali provenienti dagli impianti di **ossidazione e satinatura** convogliano al depuratore (schema 1), ubicato all'esterno del capannone in area apposita e subiscono un trattamento chimico-fisico.

Il refluo arriva ad una vasca di equalizzazione nella quale viene immessa una corrente d'aria per omogeneizzare tramite gorgogliamento le acque. Successivamente in due vasche viene addizionata calce per correggere il pH; nella prima il pH viene portato a circa 6 e nella seconda a 7-7,5, la miscelazione in queste vasche è garantita da due agitatori meccanici a pale. L'acqua neutralizzata viene successivamente addizionata di flocculante e passa in un decantatore per la sedimentazione dei fanghi. L'acqua depurata scola dall'alto e viene immessa nella rete idrica di scarico (S1). I fanghi successivamente filtro pressati vengono stoccati in un container all'esterno, sotto tettoia, e smaltiti circa tre volte l'anno. Per il suo funzionamento il depuratore necessita di 1,25 tonnellate annue di calce idrata, di 25 kilogrammi di flocculante Wt 102, nonché del collegamento alla rete elettrica.

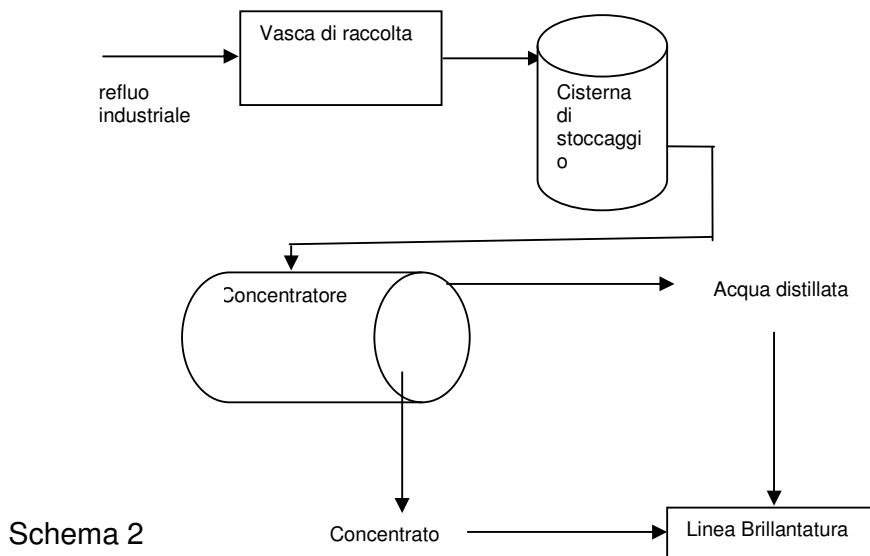


Schema 1

Le acque reflue industriali provenienti dalla linea di **brillantatura** dalla vasca di raccolta sono inviate ad una cisterna esterna di stoccaggio dalla quale, automaticamente vengono prelevate ed inviate al

concentratore (Schema 2). Nel concentratore avviene la distillazione dell'acqua, la quale è riutilizzata nel ciclo di brillantatura.

Il concentrato viene riutilizzato per la preparazione dei bagni di brillantatura.



C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

L'attività della ITAL OSSID S.R.L. è svolta dalle 8.00 del lunedì mattina alle 17.00 del venerdì.

Le linee non sono tutte in funzione 8 ore al giorno.


La zonizzazione acustica del Comune di San Giuliano Milanese approvata con atto n. 71 del 27_07_2000 prevede per l'insediamento IPPC della Società ITAL OSSID SRL l'appartenenza alla classe acustica IV con limite di emissione diurno pari a 60 dB, notturno 50dB e valori limite assoluti di immissione diurno pari a 65dB, notturno 55 dB.

Le classi acustiche dei siti confinanti sono riportate nella tabella seguente:

CLASSE ACUSTICA DEI SITI CONFINANTI	
Riferimenti planimetrici	Classe Acustica
Nord	III
Ovest	IV
Est	IV
Sud	IV

C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO

L'elenco sottostante riporta le potenziali sorgenti di versamento di liquidi sul suolo e i sistemi di contenimento adottati.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

Sorgente di potenziale versamento	Ubicazione	Sistema adottato
Serbatoi materie prime	All'esterno	Vasca di contenimento
Vasche brillantatura	All'interno	Vasca di contenimento collegata al concentratore
Vasche satinatura	All'interno	Vasca di contenimento collegata al depuratore chimico fisico
Vasche da ossidazione	All'interno	La Società ha installato un pozzetto di raccolta con pompa di rilancio degli eventuali versamenti in una vasca di contenimento della brillantatura; la stessa dotata di un'altra pompa che trasferirà i reflui nella cisterna esterna di capacità di 5000 litri

C.5 PRODUZIONE RIFIUTI

C.5.1 RIFIUTI GESTITI IN DEPOSITO TEMPORANEO (ALL'ART. 183, COMMA 1, LETTERA BB) DEL D.LGS. 152/06 S.M.I.)

La produzione di rifiuti legati alle attività produttive del complesso riguarda:

- Fanghi derivanti da trattamenti diversi dalla voce 06.05.02 (C.E.R.06.05.03)

Tutte le acque provenienti dai lavaggi delle linee di ossidazione e satinatura vengono trattate in un impianto di depurazione chimico-fisico. I fanghi prodotti dopo essere filtro pressati vengono stoccati in un container all'esterno, sotto tettoia, e smaltiti circa tre volte l'anno.

- Acido fosforico e fosforoso (C.E.R.06.01.04)

I bagni esausti provenienti dalla brillantatura sono trasferiti in vasca di raccolta e dopo in cisterna esterna di stoccaggio. Dalla cisterna, in automatico, sono trasferiti ad un concentratore che distilla l'acqua. L'acqua distillata viene riutilizzata nel ciclo di brillantatura; il concentrato viene riutilizzato finché possibile nei bagni di brillantatura. Quando non è più utilizzabile viene trasferito in appositi serbatoi di stoccaggio e smaltito circa tre volte l'anno.

- Cere e grassi esauriti (C.E.R.12.01.12)

Nel processo di brillantatura vengono trattati dei pezzi che a volte hanno dei residui oleosi dal processo di stampaggio. Questi residui oleosi sono separati fisicamente dai bagni e vengono raccolti e conservati in fustini. Annualmente sono smaltiti.


- Soluzioni acide esauste (C.E.R.110105)

I bagni acidi esausti provenienti dalle lavorazioni sono smaltiti direttamente quando non sono più utilizzabili nel processo. Lo smaltimento viene effettuato circa ogni due anni.

- Pulizia bagno di satinatura (C.E.R.110111)

Le soluzioni provenienti dall'attività di pulizia del bagno di satinatura sono smaltite direttamente. Lo smaltimento viene effettuato circa una volta all'anno.

Nella tabella sottostante si riporta descrizione e quantità di rifiuti prodotti e relative operazioni connesse a ciascuna tipologia di rifiuto:

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

C.E.R.	Frequenza di asporto	Quantità massima stoccata		Stato Fisico	Modalità di stoccaggio e ubicazione del deposito	Destino (R/D)
		tonnellate	m ³			
06.05.03 Fanghi prodotti dal tratt. diversi dalla voce 060502	3 volte/anno c.a.	5	-	Solido	Contenitore posto in area coperta in area depuratore	R13 o D15
06.01.04 Acido fosforico e fosforoso	3 volte/anno c.a.	-	10	Liquido	Contenitore chiuso posto in area esterna	R13 o D15
12.01.12 Cere e grassi esauriti	1 volta/anno c.a.	1	-	Solido	Contenitori appositi tenuti nei locali produzione al coperto	R13 o D15
11.01.05 Soluzioni acide esauste	1 volta/ogni 2 anni c.a.	22	-	Liquido	La soluzione esausta è prelevata direttamente dalla vasca dell'impianto al momento del ritiro.	R13 o D15
11.01.11 Pulizia bagno di satinatura	1 volta/anno c.a.	2	-	Liquido	Cisternetta in area produzione	R13 o D15
QUANTITA' TOTALE c.a.		30	10			


Tabella C5 – Caratteristiche rifiuti prodotti

C.6 BONIFICHE

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE

Il Gestore del complesso industriale della Itai Ossid s.r.l. ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.


 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

D. QUADRO INTEGRATO


D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di brillantatura, satinatura e ossidazione del comparto galvanico.


BAT GENERALI		
BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
GENERALI		
Gestione ambientale		
Implementazione di un sistema di gestione ambientale (SGA)	APPLICATA	
Misurazione delle prestazioni dello stabilimento (benchmarking)		
Stabilire dei benchmarks o valori di riferimento	NON APPLICABILE	Non sussistono per la variabilità delle tipologie di manufatti trattati degli standard tipo di riferimento.
Cercare continuamente di migliorare l'uso degli input rispetto ai benchmarks	NON APPLICABILE	
Analisi e verifica dei dati	NON APPLICABILE	
Pulizia, manutenzione e stoccaggio		
Implementazione programmi di manutenzione e stoccaggio	APPLICATA	
Formazione dei lavoratori e azioni preventive per minimizzare i rischi ambientali specifici del settore	APPLICATA	
Minimizzazione degli effetti della lavorazione		
Minimizzare gli impatti ambientali dovuti della lavorazione significa: <ul style="list-style-type: none"> - cercare il miglioramento continuo della efficienza produttiva, riducendo gli scarti di produzione; - coordinare le azioni di miglioramento tra committente e operatore del trattamento affinché, già in fase di progettazione e costruzione del bene da trattare, si tengano in conto le esigenze di una produzione efficiente e a basso impatto ambientale. 	APPLICATA	
Ottimizzazione e controllo della produzione		
Calcolare input e output che teoricamente si possono ottenere con diverse opzioni di "lavorazione" confrontandoli con le rese che si ottengono con la metodologia in uso	NON APPLICABILE	Non sussistono per la variabilità delle tipologie di manufatti trattati degli standard tipo di riferimento.
Usare il controllo in tempo reale della produzione e l'ottimizzazione dei processi in linea, mediante l'uso di sistemi di controllo digitali che raccolgono i dati e reagiscono per mantenere i valori di processo nei limiti predeterminati in tempo reale	NON APPLICABILE	
Progettazione, costruzione e funzionamento delle installazioni		
Implementazione piani di azione		

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--


<p>Implementazione di piani di azione per la prevenzione dell'inquinamento la gestione delle sostanze pericolose comporta le seguenti attenzioni, di particolare importanza per le nuove installazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dimensionare l'area in maniera sufficiente - pavimentare le aree a rischio con materiali appropriati - assicurare la stabilità delle linee di processo e dei componenti (anche delle strumentazioni di uso non comune o temporaneo) - assicurarsi che le taniche di stoccaggio di materiali/sostanze pericolose abbiano un doppio rivestimento o siano all'interno di aree pavimentate - assicurarsi che le vasche nelle linee di processo siano all'interno di aree pavimentate - assicurarsi che i serbatoi di emergenza siano sufficienti, con capacità pari ad almeno il volume totale della vasca più capiente dell'impianto - prevedere ispezioni regolari e programmi di controllo in accordo con SGA - predisporre piani di emergenza per i potenziali incidenti adeguati alla dimensione e localizzazione del sito 	APPLICATA	
Stoccaggio delle sostanze chimiche e dei componenti		
Stoccare acidi e alcali separatamente	APPLICATA	
Ridurre il rischio di incendi stoccando sostanze chimiche infiammabili e agenti ossidanti separatamente	NON APPLICABILE	Non sono presenti sostanze infiammabili stoccate in stabilimento
Ridurre il rischio di incendi stoccando in ambienti asciutti le sostanze chimiche, che sono spontaneamente combustibili in ambienti umidi, e separatamente dagli agenti ossidanti. Segnalare la zona dello stoccaggio di queste sostanze per evitare che si usi l'acqua nel caso di spegnimento di incendi	NON APPLICABILE	Non sono presenti sostanze estremamente infiammabili stoccate in stabilimento
Evitare l'inquinamento di suolo e acqua dalla perdita di sostanze chimiche	APPLICATA	
Evitare o prevenire la corrosione delle vasche di stoccaggio, delle condutture, del sistema di distribuzione, del sistema di aspirazione	APPLICATA	
Ridurre il tempo di stoccaggio, ove possibile	APPLICATA	

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--


Stoccare in aree pavimentate	APPLICATA	
Dismissione del sito per la protezione delle falde		
Protezione delle falde acquifere e dismissione del sito		
La dismissione del sito e la protezione delle falde acquifere comporta le seguenti attenzioni: - tener conto degli impatti ambientali derivanti dall'eventuale dismissione dell'installazione fin dalla fase di progettazione modulare dell'impianto	APPLICATA	
Identificare le sostanze pericolose e classificare i potenziali pericoli	APPLICATA	
Identificare i ruoli e le responsabilità delle persone coinvolte nelle procedure da attuarsi in caso di incidenti	APPLICATA	
Prevedere la formazione del personale sulle tematiche ambientali	APPLICATA	
Registrare la storia (luogo di utilizzo e luogo di immagazzinamento) dei più pericolosi elementi chimici nell'installazione	APPLICATA	
Aggiornare annualmente le informazioni come previsto nel SGA	APPLICATA	
Consumo delle risorse primarie		
Elettricità (alto voltaggio e alta domanda di corrente)		
Minimizzare le perdite di energia reattiva per tutte e tre le fasi fornite, mediante controlli annuali, per assicurare che il cos ϕ tra tensione e picchi di corrente sia sopra il valore 0.95 (attuale 0.98)	APPLICATA	
Tenere le barre di conduzione con sezione sufficiente ad evitare il surriscaldamento	APPLICATA	
Evitare l'alimentazione degli anodi in serie	APPLICATA	
Installare moderni raddrizzatori con un miglior fattore di conversione rispetto a quelli di vecchio tipo	APPLICATA	
Aumentare la conduttività delle soluzioni ottimizzando i parametri di processo	APPLICATA	
Energia termica		
Usare una o più delle seguenti tecniche: acqua calda ad alta pressione, acqua calda non pressurizzata, fluidi termici – oli, resistenze elettriche ad immersione	APPLICATA	
Prevenire gli incendi monitorando la vasca in caso di uso di resistenze elettriche ad immersione o metodi di riscaldamento diretti applicati alla vasca	NON APPLICABILE	
Riduzione delle perdite di calore		

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--


Ridurre le perdite di calore facendo attenzione ad estrarre l'aria dove serve	APPLICATA	
Ottimizzare la composizione delle soluzioni di processo e il range di temperatura di lavoro	APPLICATA	
Monitorare la temperatura di processo e controllare che sia all'interno dei range designati	APPLICATA	
Isolare le vasche usando un doppio rivestimento, usando vasche pre-isolate e/o applicando delle coibentazioni	APPLICATA	
Non usare l'agitazione dell'aria ad alta pressione in soluzioni di processo calde dove l'evaporazione causa l'incremento della domanda di energia	APPLICATA	Le linee M2 e M3 con vasche riscaldate presentano un'agitazione per ricircolo del liquido che minimizza le perdite di calore rispetto all'insufflaggio di aria.
Raffreddamento		
Prevenire il sovraraffreddamento ottimizzando la composizione della soluzione di processo e il range di temperatura a cui lavorare	APPLICATA	
Monitorare la temperatura di processo e controllare che sia all'interno dei range designati	APPLICATA	
Usare sistemi di raffreddamento refrigerati chiusi qualora si installi un nuovo sistema refrigerante o si sostituisca uno esistente	APPLICATA	
Rimuovere l'eccesso di energia dalle soluzioni di processo per evaporazione dove possibile.	APPLICATA	I bagni di ossidazione della linea M1, che devono esser raffreddati, sono agitati per mezzo d'insufflaggio d'aria che favorisce anche la riduzione di temperatura con conseguente risparmio nell'uso del sistema refrigerante
Progettare, posizionare, mantenere sistemi di raffreddamento aperti per prevenire la formazione e trasmissione della legionella	APPLICATA	
Non usare acqua corrente nei sistemi di raffreddamento a meno che l'acqua sia riutilizzata o le risorse idriche non lo permettano (riutilizzo dell'acqua)	APPLICATA	Il sistema di raffreddamento è a circuito chiuso
SETTORIALI		
Recupero dei materiali e gestione degli scarti		
Prevenzione e riduzione		
Ridurre e gestire il drag-out	APPLICATA	
Aumentare il recupero del drag-out	NON APPLICABILE	L'applicazione della MTD precedente riduce la produzione di drag-out e non rende realizzabile questa MTD
Monitorare le concentrazioni di sostanze, registrando e confrontando gli utilizzi delle stesse, fornendo ai tecnici responsabili i dati per ottimizzare le soluzioni di processo (con analisi statistica e dove possibile dosaggio automatico)	APPLICATA	

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--


Riutilizzo		
Laddove i metalli sono recuperati in condizioni ottimali questi possono essere riutilizzati all'interno dello stesso ciclo produttivo. Nel caso in cui non siano idonei per l'applicazione elettrolitica possono essere riutilizzati in altri settori per la produzione di leghe	NON APPLICABILE	Non vi è la possibilità di recuperare metalli dal ciclo produttivo
Rumore		
Identificare le principali fonti di rumore e i potenziali soggetti sensibili	APPLICATA	
Ridurre il rumore mediante appropriate tecniche di controllo e misura	APPLICATA	
Agitazione delle soluzioni di processo		
Agitazione delle soluzioni di processo per assicurare il ricambio della soluzione all'interfaccia		
Agitazione meccanica dei pezzi da trattare (impianti a telaio)	APPLICATA	
<i>Agitazione mediante turbolenza idraulica(utile specie laddove la soluzione necessita di operazioni di filtrazione, il circuito di turbolenza può quindi essere di bypass esterno collegato all'apparato filtrante)</i>	APPLICATA	Impianti M2 e M3
<i>È tollerato l'uso di sistemi di agitazione ad aria a bassa pressione che è invece da evitarsi per: soluzione molto calde e soluzioni con cianuro (la dissipazione di calore diventa molto utile quando si ha a che fare con processi che si autoriscaldano come ad esempio la cromatura dura o a spessore. I sistemi di agitazione a bassa pressione d'aria permettono una efficace regolazione della temperatura)</i>	APPLICATA	Impianto M1
Non usare agitazione attraverso aria ad alta pressione per il grande consumo di energia	APPLICATA	Non viene utilizzata aria ad alta pressione
Minimizzazione dell'acqua e del materiale di scarto		
Minimizzazione dell'acqua di processo		
Monitorare tutti gli utilizzi dell'acqua e delle materie prime nelle installazioni	APPLICATA	
Registrazione delle informazioni con base regolare a seconda del tipo di utilizzo e delle informazioni di controllo richieste	APPLICATA	
Trattare, usare e riciclare l'acqua a seconda della qualità richiesta dai sistemi di utilizzo e delle attività a valle	APPLICATA	
Evitare la necessità di lavaggio tra le fasi sequenziali compatibili	NON APPLICABILE	Le ridotte dimensioni dell'impianto non condurrebbero a miglioramenti significativi nell'uso della risorsa idrica
Riduzione della viscosità		
Ridurre la concentrazione delle sostanze chimiche o usare processi a bassa concentrazione	APPLICATA	
Aggiungere tensioattivi	NON APPLICABILE	Non si avrebbe alcun beneficio per la tipologia di trattamento chimico effettuato con l'aggiunta di

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

		tensoattivi.
Assicurarsi che il processo chimico non superi i valori ottimali	APPLICATA	
Ottimizzare la temperatura a seconda della gamma di processi e della conduttività richiesta	APPLICATA	Ogni linea è mono processo ed è ottimizzata per il trattamento cui è dedicata
Riduzione del drag out per tutti gli impianti		
Usare tecniche di riduzione del drag-out dove possibile	APPLICATA	
Uso di sostanze chimiche compatibili al rilancio dell'acqua per utilizzo da un lavaggio all'altro	NON APPLICABILE	È presente un sistema a cascata per i lavaggi.
Estrazione lenta del pezzo o del roto-barile	APPLICATA	
Utilizzare un tempo di drenaggio sufficiente	APPLICATA	
Ridurre la concentrazione della soluzione di processo ove questo sia possibile e conveniente	APPLICATA	
Lavaggio		
Ridurre il consumo di acqua e contenere gli sversamenti dei prodotti di trattamento mantenendo la qualità dell'acqua nei valori previsti mediante lavaggi multipli	APPLICATA	
Tecniche per recuperare materiali di processo facendo rientrare l'acqua dei primi risciacqui nelle soluzioni di processo	NON APPLICABILE	Ridurrebbe l'efficienza di trattamento
Mantenimento delle soluzioni di processo		
Aumentare la vita utile dei bagni di processo, avendo riguardo alla qualità del prodotto	APPLICATA	
Determinare i parametri critici di controllo	APPLICATA	
Mantenere i parametri entro limiti accettabili utilizzando le tecniche di rimozione dei contaminanti (elettrolisi selettiva, membrane, resine)	APPLICATA	È utilizzata un concentratore al fine di recuperare acqua e soluzione di trattamento
Emissioni: acque di scarico		
Minimizzazione dei flussi e dei materiali da trattare		
Minimizzare l'uso dell'acqua in tutti i processi.	APPLICATA	
Eliminare o minimizzare l'uso e lo spreco di materiali, particolarmente delle sostanze principali del processo.	APPLICATA	
Sostituire ove possibile ed economicamente praticabile o altrimenti controllare l'utilizzo di sostanze pericolose	APPLICATA	
Prove, identificazione e separazione dei flussi problematici		
Verificare, quando si cambia il tipo di sostanze chimiche in soluzione e prima di usarle nel processo, il loro impatto sui pre-esistenti sistemi di trattamento degli scarichi	APPLICATA	
Rifiutare le soluzioni con i nuovi prodotti chimici, se questi test evidenziano dei problemi	APPLICATA	

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

Cambiare sistema di trattamento delle acque, se questi test evidenziano dei problemi	APPLICATA	
Identificare, separare e trattare i flussi che possono rivelarsi problematici se combinati con altri flussi come: oli e grassi; cianuri; nitriti; cromati (CrVI); agenti complessanti; cadmio	APPLICATA	I flussi di acqua trattata risultano tra loro compatibili
Scarico delle acque reflue		
Per una installazione specifica i livelli di concentrazione devono essere considerati congiuntamente con i carichi emessi (valori di emissione per i singoli elementi rispetto a INES (kg/anno))	APPLICATA	
Considerare la tipologia del materiale trattato e le conseguenti dimensioni impiantistiche nel valutare l'effettivo fabbisogno idrico ed il conseguente scarico	APPLICATA	Il fabbisogno idrico valutato dalla Società relativo al ciclo produttivo è pari a circa 3 mc/h
Tecniche per specifiche tipologie di impianto		
Impianti a telaio		
Preparare i telai in modo da minimizzare le perdite di pezzi e in modo da massimizzare l'efficiente conduzione della corrente	APPLICATA	
Riduzione del drag-out in impianti a telaio		
Ottimizzare il posizionamento dei pezzi in modo da ridurre il fenomeno di scodellamento	APPLICATA	
Massimizzazione del tempo di sgocciolamento. Questo può essere limitato da: tipo di soluzioni usate; qualità richiesta (tempi di drenaggio troppo lunghi possono causare una asciugatura od un danneggiamento del substrato creando problemi qualitativi nella fase di trattamento successiva); tempo di ciclo disponibile/attuabile nei processi automatizzati	APPLICATA	
Ispezione e manutenzione regolare dei telai verificando che non vi siano fessure e che il loro rivestimento conservi le proprietà idrofobiche	APPLICATA	
Sistemi di ritorno in vasca delle soluzioni scolate	APPLICATA	
Riduzione del drag-out in linee manuali		
Sostenere il rotobarile o i telai in scaffalature sopra ciascuna attività per assicurare il corretto drenaggio ed incrementare l'efficienza del risciacquo spray	NON APPLICABILE	Per ragione tecniche e di spazio non è applicabile. Inoltre non c'è il risciacquo spray.
Incrementare il livello di recupero del drag-out usando altre tecniche descritte	NON APPLICABILE	
LAVORAZIONI SPECIFICHE		
Sostituzione di determinate sostanze nelle lavorazioni		
Sostituzione e scelta della sgrassatura		
Coordinarsi con il cliente o operatore del processo precedente per minimizzare la quantità di grasso o olio sul pezzo e/o selezionare oli/grassi o altre sostanze che consentano l'utilizzo di tecniche sgrassanti più eco compatibili	NON APPLICABILE	La soluzione alcalina di sgrassaggio ha una vita utile di due anni ed è ritenuta sufficiente. In ogni caso i pezzi in ingresso devono subire un trattamento poiché possono sporcarsi durante il trasporto o lo

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--


		stoccaggio
Sgrassatura con acqua		
Riduzione dell'uso di elementi chimici e energia nella sgrassatura a base acquosa usando sistemi a lunga vita con rigenerazione delle soluzioni e/o mantenimento in continuo (durante la produzione) oppure a impianto fermo (ad esempio nella manutenzione settimanale)	APPLICATA	
Manutenzione delle soluzioni di sgrassaggio		
Usare una o una combinazione delle tecniche che estendono la vita delle soluzioni di grassaggio alcaline (filtrazione, separazione meccanica, separazione per gravità, rottura dell'emulsione per addizione chimica, separazione statica, rigenerazione di sgrassatura biologiche, centrifugazione, filtrazione a membrana,...)	NON APPLICABILE	La soluzione alcalina di sgrassaggio ha una vita utile di due anni ed è ritenuta sufficiente.
Decapaggio e altre soluzioni con acidi forti – tecniche per estendere la vita delle soluzioni e recupero		
Estendere la vita dell'acido usando la tecnica appropriata in relazione al tipo di decapaggio specifico, ove questa sia disponibile	APPLICATA	Le soluzioni acide hanno una vita utile di circa due anni grazie alle modalità operative in essere.

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

D.2 CRITICITÀ RISCONTRATE

La ditta non ha le reti delle acque reflue completamente separate. La stessa è, infatti, esistente da tempo e gli investimenti per operare la separazione sarebbero importanti. D'altro canto la stessa riutilizza le acque in modo molto efficiente e le recupera anche mediante distillazione delle acque di risciacquo esauste.

Sulle coperture del capannone industriale sono presenti lastre in cemento amianto.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

E. QUADRO PRESCRITTIVO

Il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato, a partire dalla data di notifica della presente autorizzazione.

E.1 ARIA

E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera che il Gestore dovrà rispettare:


EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA EMISSIONE	INQUINANTI*	VALORE LIMITE [mg/Nm ³]
	Sigla	Descrizione				
E1	M1, M2, M3	Linea di ossidazione Vasca di brillantatura, satinatura, sgrassaggio e depatinante	13.500	8 h/g e 220 gg/a	NO _x (come acido nitrico)	5
					H ₂ SO ₄	2
					H ₃ PO ₄	2
					Aerosol alcalini	5

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

- I) Il gestore dell'impianto dovrà rispettare i valori limite di emissione negli scarichi convogliati, i valori limite di emissione diffusa e i valori limite di emissione totale individuati al paragrafo E.1.1 mediante l'applicazione delle migliori tecniche disponibili e, in particolare, utilizzando materie prime a ridotto o nullo tenore di solventi organici, ottimizzando l'esercizio e la gestione degli impianti e, ove necessario, installando idonei dispositivi di abbattimento, in modo da minimizzare le emissioni di composti organici volatili.

E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

- II) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- III) I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- IV) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- V) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- VI) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
- Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,15 °K e 101,323 kPa);
 - Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

- e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.
- f. Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O}{21 - O_m} \times E_m$$

Dove:

E = Concentrazione da confrontare con il limite di legge;

E_m = Concentrazione misurata;

O_m = Tenore di ossigeno misurato;

O = Tenore di ossigeno di riferimento.

E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE


- VII) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- VIII) Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (Art. 270 comma 1 D.Lgs. 152/2006, Ex DPR 24/05/88 n. 203 - art. 2 - comma 1; D.P.C.M. del 21/07/89 - art. 2 – comma 1 - punto b; D.M. 12/07/90 - art. 3 – comma 7) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" dovranno essere fornite motivazioni tecniche mediante apposita relazione.
- IX) Le emissioni derivanti da sorgenti analoghe per tipologia emissiva andranno essere convogliate in un unico punto, ove tecnicamente possibile, al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm³/h.
- X) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
- XI) Per il contenimento delle emissioni diffuse generate movimentazione, trattamento, stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti polverosi devono essere praticate operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali.
- XII) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.

In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con A.R.P.A. territorialmente competente.


E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI

- XIII) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271 comma 13 del D.Lgs.152/06 (ex. art. 3 c. 3 del D.M. 12/7/90).
- XIV) Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico, anche parziale, continuo o discontinuo delle sostanze derivanti dal processo adottato, sono consentiti solo se lo scarico liquido, convogliato e trattato in un impianto di depurazione, risponde alle norme vigenti" (art. 3, c. 4, d.p.r. 322/71);
- XV) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
- XVI) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.
- XVII) Qualora siano presenti area adibite ad operazioni di saldatura queste dovranno essere presidiate da idonei sistemi di aspirazione e convogliamento all'esterno. Dovranno essere rispettati i limiti di cui alla D.G.R. 2663 del 15/12/2000.

E.2 ACQUA

E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

- I) Il Gestore dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della tabella 3 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
- II) Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--


152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

- III) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- IV) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.
- V) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

- VI) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- VII) Gli elettrodi, che misurano le concentrazioni e quindi regolano l'addizione dei reagenti nell'impianto di depurazione delle acque, devono essere puliti e controllati, almeno una volta al giorno, al fine di evitare la formazione di incrostazione e quindi garantire un funzionamento degli stessi preciso e costante nel tempo. La taratura va effettuata almeno una volta a settimana.
- VIII) Affinché la depurazione chimico-fisica sia efficiente e per evitare lo spreco di reagenti, nelle vasche ove si ha immissione degli stessi, deve essere garantita una buona omogeneizzazione del refluo da depurare, mediante un opportuno sistema di agitazione.
- IX) Le vasche di decantazione dovranno sempre essere mantenute in piena efficienza, mediante periodici svuotamenti e pulizie, in maniera da evitare che l'eccessiva quantità di fanghi in esse sedimentato sia tale da pregiudicare l'efficacia del processo di decantazione.
- X) E' necessaria l'installazione di un misuratore in continuo del pH nella vasca in cui si esegue la neutralizzazione finale, che registri su supporto cartaceo o magnetico i valori rilevati.
- XI) Le acque di processo derivanti dai lavaggi, devono essere tenute distinte a seconda della tipologia e quindi degli inquinanti in esse presenti, in modo da essere depurate in maniera mirata e adeguata.
- XII) Il campionatore automatico, dovrà avere le seguenti caratteristiche:
 - a. automatico e programmabile
 - b. abbinato a misuratore di portata
 - c. dotato di sistemi per rendere il campionamento proporzionale alla portata
 - d. refrigerato
 - e. sigillabile
 - f. installato in modo da rendere possibile la sigillatura del condotto di prelievo
 - g. dotato di sistema di segnalazione di guasto e/o interruzione di funzionamento
- XIII) In alternativa all'installazione del campionatore automatico, il titolare deve effettuare campionamenti discontinui sulle 24 ore con frequenza quindicinale con campionatore automatico portatile (con le stesse caratteristiche elencate al punto precedente). Qualora dopo tre mesi la media delle concentrazioni delle sostanze pericolose non superi il 10% dei rispettivi valori limite di

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

emissione, si potrà passare ad una frequenza di campionamento e analisi trimestrale (con campionamenti manuali). In caso contrario la Società deve provvedere ad installare lo strumento e effettuare le analisi con cadenza quindicinale.

- XIV) Al termine del primo trimestre di rilevazione i risultati elaborati e le azioni conseguenti, dovranno essere comunicati, in entrambi i casi, all'ARPA.
- XV) Deve essere installato un misuratore di pH e di conducibilità a valle dell'impianto di depurazione, prima di qualsiasi confluenza con altri reflui.
- XVI) I dati devono essere registrati da un sistema informatizzato.

E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI

Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.

- XVII) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.
- XVIII) Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua; qualora mancasse, dovrà essere installato, in virtù della tipologia di scarico industriale (in pressione o a pelo libero), un misuratore di portata o un sistema combinato (sistema di misura primario e secondario).

E.3 RUMORE

E.3.1 VALORI LIMITE


Vanno rispettati i limiti di cui al DPCM 14 novembre 1997 a seconda della designazione di cui alla Zonizzazione Acustica del Comune

E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.4 PRESCRIZIONI GENERALI

- III) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 SUOLO

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato.
- VI) L'installazione e la gestione di serbatoi adibiti allo stoccaggio di carburanti deve essere conforme a quanto disposto dai provvedimenti attuativi relativi alla legge regionale n.24 del 5/10/04 (D.G.R. 20635 dell'11/02/05).
- VII) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).
- VIII) Il Gestore deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.


E.5 RIFIUTI

E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

- I) I rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE


- II) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.
- III) Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

- IV) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- V) I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- devono riportare una sigla di identificazione;
 - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento.
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antirabocciamento;
 - se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- VI) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere carterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI

- VII) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- VIII) Il Gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.
- IX) L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul e nel suolo sono severamente vietati.
- X) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art.29-nonies del D.lgs. 152/06.
- XI) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
- XII) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
- XIII) In particolare i fanghi derivanti dalle vasche di processo non devono essere stoccati e smaltiti assieme ai fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue e ciascun fango deve essere corredato dell'adeguato codice CER. Se vengono individuati codici a specchio "non pericolosi" la non pericolosità deve essere comprovata da specifica analisi.
- XIV) I fanghi di risulta dovranno essere stoccati in contenitori impermeabili e coperti. In alternativa andranno stoccati in aree cementate e debitamente coperte in modo da evitare il dilavamento da


 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

parte delle acque meteoriche. Nel caso in cui ciò non fosse possibile, le acque meteoriche contaminate andranno convogliate all'impianto di depurazione.


- XV) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno indossare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- XVI) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - garantire l'incolumità e la sicurezza degli addetti all'impianto e della popolazione.
- XVII) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, gli impianti di stoccaggio presso i detentori di capacità superiore a 500 litri devono soddisfare i requisiti tecnici previsti nell'allegato C al D.M. 16 maggio 1996, n. 392.
- XVIII) Le batterie esauste devono essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste devono avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, devono essere conferite al Consorzio obbligatorio batterie al piombo esauste e rifiuti piombosi, o ad uno dei Consorzi costituitisi ai sensi dell'art. 235 comma 1 del D.Lgs. 152/06, direttamente o mediante consegna ai suoi raccoglitori incaricati o convenzionati.
- XIX) Le condizioni di utilizzo di trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D. Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n.62.
- XX) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
- XXI) Qualora l'attività generasse veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 152/06 e disciplinato dal D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 2009 o per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06.

E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI

- l) Ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

- II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- III) Ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i. art.29 -decies comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- IV) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92.
 In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Società dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovracopertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'A.R.P.A. Dipartimentale.
 Nel caso in cui le coperture non necessitino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione dell'algoritmo previsto dalla DGR n.VII/1439 del 4/10/2000 (allegato 1).
- V) Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto:
- A) per gli impianti:
- rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel Quadro prescrittivo. E per le componenti atmosfera (aria e rumore) ed acqua;
 - ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, le produzioni fino al raggiungimento dei valori limite richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi;
 - fermare, in caso di guasto o avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua, i cicli produttivi e/o gli impianti ad essi collegati, entro 4 ore dall'individuazione del guasto;
- B) per l'impianto di trattamento chimico:
- i sistemi di aspirazione ed abbattimento devono essere mantenuti sempre in funzione durante il fermo impianto completo e manutentivo fino al raffreddamento delle vasche al fine del rispetto dei valori limite fissati nel Quadro prescrittivo E;
 - nel caso di guasto o avaria o malfunzionamento dei sistemi di aspirazione ed abbattimento procedere all'abbassamento della temperatura dei bagni al fine di ridurre al minimo le evaporazioni;
- C) per l'impianto trattamento acque
- in assenza di energia elettrica deve essere interrotto lo scarico dell'acqua bloccando tutti i sistemi di pompaggio

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

per fase di avvio degli impianti si intende il periodo di attività controllata fino al raggiungimento delle condizioni di minimo tecnico;

per fase di arresto degli impianti si intende si intende il periodo di attività controllata fino al totale spegnimento degli stessi;

per fase transitoria si intende il periodo temporale che intercorre tra la fermata e il riavvio degli impianti.

L'Azienda deve fornire indicazioni e tempistiche adottate per la conduzione degli impianti nelle fasi su riportate.

E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F a decorrere dalla data di avvenuto adeguamento comunicata dal Gestore.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere inseriti **nell'applicativo AIDA entro il 30 Aprile di ogni anno successivo al monitoraggio.**

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'Autorità ispettiva effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8 GESTIONE DELLE EMERGENZE E PREVENZIONE INCIDENTI

Il Gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.


Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento, adeguato equipaggiamento di protezione personale per gli operatori-autorespiratori in zone di facile accesso in numero congruo), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto D.Lgs. 152/06 e s.m.i..


E.10 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE

Il Gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà attuare, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTA APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

INTERVENTI	TEMPISTICA
<p>La Società dovrà presentare una relazione attestante la fattibilità tecnica del posizionamento di un pozzetto di campionamento allo scarico finale (S2) presso il quale deve essere effettuato il monitoraggio in continuo dei parametri Ph e conducibilità.</p>	<p>Entro 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento.</p>
<p>La Società dovrà effettuare una nuova campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.</p>	<p>Entro 1 anno dalla notifica del presente provvedimento.</p>

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli da effettuare:

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità AIA		
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo		
Rifiuti	X	X
Rumore		
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X

Tabella F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING

La tabella F2 rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (interno, appaltato a terzi)	X

Tabella F2- Autocontrollo

F.3 PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE


F.3.1 RISORSA IDRICA

La tabella F3 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica:

Tipologia	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /quantità di prodotto finito*)	Consumo annuo/consumo annuo di materie prime (m ³ /t)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
ACQUEDOTTO	Intero complesso	annuale	X	X			

Tabella F3 - Risorsa idrica

* La quantità finita di prodotto annuo sarà espressa in funzione del prodotto trattato come:
 – trattamenti a telaio l'unità di misura è il numero di pezzi trattati;

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

F.3.2 RISORSA ENERGETICA

La tabella F4 riassume gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non	Tipologia combustibile	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh- m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (KWh- m ³ /t di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh- m ³ /anno)
Intero complesso	metano	X	produttivo	Annuale	X	X	

Tabella F4 – Consumi energetici

F.3.3 ARIA

La seguente tabella F5 individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro(*)	E1	Modalità di controllo		Metodi(**)
		Continuo	Discontinuo	
Aerosol alcalini	X		annuale	UNI EN 13284-1(manuale) o UNI EN 13284-2 (automatico)
Acido solforico	X		annuale	In accordo con UNI 17025
Acido fosforico	X		annuale	In accordo con UNI 17025
NO _x come Acido nitrico	X		annuale	In accordo con UNI 17025

Tabella F5- Inquinanti monitorati


(*)Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP, del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

(**)Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

F.3.4 ACQUA

La seguente tabella F6 individua per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	S1 Scarico industriale	Modalità di controllo		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Volume acqua (m ³ /anno)			Trimestrale	
pH		√(*)		
Temperatura	√		"	
Conducibilità		√(*)	"	
COD	√		"	

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

Solfati	√			“
Cloruri	√			“
Solidi sospesi totali	√			“
Fosforo totale	√			“
Azoto ammoniacale (come NH4)	√			“
Tensioattivi totali	√			“
Azoto nitroso (come N)	√			“
Alluminio (p)	√			“
Azoto nitrico	√			“
Ferro	√			“
Rame**	√		quindicinale/trimestrale	
Idrocarburi	√			“

Tabella F6- Inquinanti monitorati

(*) pH e conducibilità vanno misurati in continuo e la registrazione dei dati deve essere su supporto informatico.

(**) In alternativa all'installazione del campionatore automatico, il titolare deve effettuare campionamenti discontinui sulle 24 ore con frequenza quindicinale con campionatore automatico portatile. Qualora dopo tre mesi la media delle concentrazioni delle sostanze pericolose non superi il 10% dei rispettivi valori limite di emissione, si potrà passare ad una frequenza di campionamento e analisi trimestrale (con campionamenti manuali). In caso contrario la Società deve provvedere ad installare lo strumento e effettuare le analisi con cadenza quindicinale.

(p) Ossidazione anodica

F.3.5 RUMORE


Le campagne di rilievi acustici prescritte al paragrafo E.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La tabella F7 riporta le informazioni che la Società dovrà fornire in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluto, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
x	x	x	x	x	

Tab. F7 – Verifica d'impatto acustico

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

F.3.6 RIFIUTI

La tabella F8 riporta il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in uscita al complesso.

CER	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica *	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	X	X				X
Nuovi Codici Specchio			Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	Nuovi Codici Specchio

Tab. F8 – Controllo rifiuti in uscita

*riferita al quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di materia finita prodotta relativa ai consumi dell'anno di monitoraggio


F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO

F.4.1 INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI

Le tabelle F9 e F10 specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

PARAMETRI						PERDITE	
N. ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
1	Impianto di trattamento acque (Chimico – fisico a decantazione)	Portata effluente	Continuo	A regime	automatico	PH	Non registrato allarme
		PH in linea con dosaggio reagenti in automatico					
		Efficienza d'abbattimento	Semestrale				Non registrato
1	Abbattitore ad umido	PH scarico	Continuo	A regime	automatico	Nebbie acide	Registro
		pH in linea	Discontinuo				
		Controllo di livello reagenti	Settimanale				
1	Vasche di pretrattamento	Efficienza d'abbattimento	Settimanale	A regime	automatico		Registro
		Temperatura	Continuo				
1	Vasche di trattamento (ossidazione)	Temperatura	Continuo	A regime	automatico		Registro

Tabella F9 – Controlli sui punti critici

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 2949 del 04.04.2012	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Impianto di trattamento acque (Chimico – fisico a decantazione)	<i>Manutenzione dei dispositivi di rilevamento</i>	Settimanale
	<i>Pulizia delle vasche</i>	Annuale
	<i>Pulizia degli elettrodi</i>	Giornaliera
	<i>Taratura degli elettrodi</i>	Mensile
Abbattitore ad umido	<i>Manutenzione dei dispositivi di rilevamento</i>	Mensile
	<i>Controllo sulle valvole di dosaggio</i>	
	<i>Scarico fluido abbattente e allontanamento morchie</i>	Bisettimanale
Filtri a maniche	<i>Sostituzione maniche</i>	
Vasche di pretrattamento	<i>Manutenzione dei dispositivi di rilevamento</i>	Settimanale
Vasche di trattamento	<i>Manutenzione dei dispositivi di rilevamento</i>	Settimanale

Tabella F10– Interventi sui punti critici

F.4.2 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)

Aree stoccaggio			
Tipologia	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche (pre-trattamento, trattamento, finissaggio)	Verifica d'integrità strutturale	<i>Annuale</i>	<i>Registro</i>
Platee	Verifica integrità	<i>Triennale</i>	<i>Registro</i>
Bacini di contenimento	Prove di tenuta	<i>Annuale</i>	<i>Registro</i>
Serbatoi	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	<i>secondo quanto indicato dal Regolamento comunale d'Igiene</i>	<i>Registro</i>

Tabella F11– Aree di stoccaggio